Care lettrici e cari lettori,

abbiamo voluto riflettere sulla dicotomia tra parola e silenzio, così intrinsecamente umana. Il silenzio come assenza di parola scritta nei libri di sole immagini, come parola non detta in tanti romanzi per ragazzi. Ci siamo interessati alla lettura silenziosa in quanto esperienza collettiva, all'uso dei libri senza parole come ponti, di cui racconta Marta Pizzocaro nel suo intervento su Lampedusa.
Dopo l'iniziativa pionieristica delle Emme Edizioni di Rosellina Archinto, alla cui figura rende omaggio Chiara Montani, si è dovuto aspettare l'ultimo ventennio perché il silent book si facesse lentamente strada nel panorama editoriale. Ne parla Giovanna Zoboli, che racconta come *Chiuso per ferie*, di Maja Celija su suo soggetto, fu stroncato alla sua uscita nel 2007, deplorando che l'editore avesse voluto "risparmiare". Ricordo, in questo senso, la sorpresa provata nel constatare che *Perché?* di Nikolai Popov, uno splendido albo senza parole sul conflitto, avesse un testo nella versione italiana del 2000. Come ricorda l'editrice di Carthusia Patrizia Zerbi, che abbiamo intervistato, nei silent book c'è un percorso narrativo e autoriale.
Una riflessione sul significato più profondo del libro senza parole e della sua lettura è quanto ci offre Marcella Terrusi, autrice di *Meraviglie mute*, primo saggio sull'argomento.
Se i silent book non sono affatto silenziosi, nemmeno il racconto di una fiaba nella lingua dei segni lo è, come spiega Chiara Da Ros, mettendo in luce con quanta efficacia il silenzio si faccia corpo. Anche i contributi di Alma Rosa Sozzani e Stefania Bortoli sul silenzio nei libri per ragazzi mettono in luce come esso sia eloquente. I loro percorsi di lettura, che spaziano dagli albi illustrati ai romanzi per adolescenti, individuano un tacere proteiforme: di volta in volta prezioso, strillato, bellicoso. Abitato di segreti, echeggiato dalla natura.
Il silenzio è in noi come individui, come collettività, lo spazio che gli diamo ci definisce e ci plasma, tanto quanto l'attenzione che concediamo ai racconti fatti di figure, ai silent book.
Ricordando che l'immagine di copertina è del grande illustratore Gianni De Conno, il quale credeva nei libri senza parole, vi auguro buona lettura, silenziosa o meno.

Bérénice Capatti

ISMR
Istituto svizzero
Media e Ragazzi

In copertina:
illustrazione di Gianni De Conno da:
Giorgio Gaber, Sandro Luporini,
Non insegnate ai bambini © 2016 Carthusia

Indice

SILENT BOOK: APPROFONDIMENTO
Il limite, l'immagine, il sublime 2
Marcella Terrusi

SILENT BOOK: PIONIERI
Quando scompaiono le parole 6
Chiara Montani

AZIONI E PONTI
Ibby Silent Books. Destinazione Lampedusa 8
Marta Pizzocaro

CARTHUSIA EDIZIONI
Un premio e una collana 10

LA LINGUA DEI SEGNI
Quando il silenzio si fa corpo 12
Chiara Da Ros

SILENT BOOK: ESPERIENZE
Educare al pensiero e leggere immagini 14
Giovanna Zoboli

ALBI ILLUSTRATI E LIBRI MIDDLE GRADE
Se i ragazzi stanno zitti: bisogni e opportunità del silenzio 17
Alma Rosa Sozzani

ROMANZI PER ADOLESCENTI
Il silenzio che racconta 20
Stefania Bortoli

PRATICHE DI LETTURA
Leggere insieme in silenzio 23
Bérénice Capatti

SCHEDE LIBRI 24

AGENDA | IMPRESSUM 28